

hordine di panataria, di arme e bombarde; e si non fusse stà prese, aria fato gran danni, perchè le havea lassato altre 6 fuste in l' Arzipielago, le qual spera capiterano mal. Voria qualche galia de li, e la forza li ha fato rimandar al zeneral le do erano de li. *Item*, in quella provintia è il bassà monucho a guardia, e tra lui e sui timarati sono 800 cavali; altri turchi non sono, salvo quelli è in le forteze per guardia di le terre. *Item*, li nostri stratioti li a Napoli, il forzo sono a piedi, e, tra boni e cativi, sono cavalli 600, di quali non ne son 400 di andar in corsso; *tamen* dannizano ogni zorno i subditi di turchi. Da molti di in qua non hano fatto cossa alguna degna, salvo, *ultimate*, hessendo andati per corssizar a la Metropoliza, la note preseno 19 a Mattelo, di quali 16 amazono; e in quel di ne fece impichiar uno di quella compagnia, che erano 20 provisionati dil bassà, che lui teneva a Argos, per far guardar le strade non sia conduto biave. *Item*, quelli stratioti aspetano qualche sovegno da Venecia, e da 4 di septembrio, che si parti l' armata turchescha de li, hanno scrito, et 0 risposta hano auto; li confortano, ma non hano da viver, e lhoro si à impegnati, *videlicet* i rectori, ni è pagati di salarij; stanno in gran pericolo et im penuria, et aspectano. *Item*, eri, fo 28 zener, è intrato in la Morea uno flambulo con 600 cavali, con vituaria assai per Modon e Coron; e senteno per più vie ne dia vegnir do altri, e andar a Coron a levar quelli populi, e menarli fuor dil paexe di la Morea. *Etiā* senteno a Negroponte esser zonto navilij X; si dice è Camalli con 10 fuste; crede i dicha per reputation sia Camalli, ma lui non crede el venisse

602 con X fuste et do galie. *Item*, per uno mandato in la Morea, qual dize haver parlato con uno greco parti da Constantinopi, a di do zener, che il signor feva lavorar l' armata el di e la note, con luse di candela, e che in Mar Mazor, per il fiol dil signor, era stà fato far galie grosse e sotil per bon numero, e di brieve sarano condute a Constantinopi. *Item*, per quelli di Setines, Stives e Negroponte, per comandamento dil signor, si fevano assa' biscotti.

*Du Veia*, di sier Piero Malipiero, provedador, di 22 fevrer. Come, a di 17, zonse li sier Marco Antonio Contarini, sopracomito, mal in hordine di zurme; non haveva homeni 35 da remo, è stà meraveià habi passà il Quarner; è stato zorni 9 in Veruda per buora, et volendo homeni de li, quelli si lamentaveno, dicendo haver armà la fusta, patron sier Marco Zimalarcha, di la qual il capetanio dil colfo tolse homeni 21, per interzar la sua galia; e fo mal fato. Et a li homeni, quando l' armò, li dete *solum* lire 13

soldi 10 per uno, et è stato mesi 7; et quelli di l' isola voleano partirsi, e andar habitar sotto i Frangipani, e con dificultà troverà homeni 60, e che li mancha altri 50, qual anderà a tuorli in Arbe, con promission non armar ni galia ni fusta più de li etc.; si che è stà expedito, et quella note dovea partir el dito sopracomito per Arbe.

*Del ditto, di primo marzo.* Come el primo di de quaresema predichò de li fra' Silvestro, di l' hordine menor di Observantia, il jubileo. Mostrò la bolla e letere dil suo vicario general, el qual jubileo ha posto a Santa Maria de Castione, su quella isola, con molte solenità, et una casseta per poner li danari; una chiave ha il guardian dil monasterio, una lui provedador, l' altra i comessarij di la chiesa. Crede si troverà assa' danari.

*A dì 15 marzo.* In collegio fo ballotà di mandar al capetanio zeneral ducati 6000, parte per la galia e li arsilij vanno in Candia, e parte, zoè ducati 1000, per una letera di cambio a Corfù, di sier Andrea Zane.

*Item*, hessendo venute 5 galie grosse a disamar, et molti sono sopra di amallati, *unde* fo ordinà a li provedadori sopra la sanità li fazi sovegnir posti in li hospedali a San Piero e San Polo e nazareto nuovo, e datoli danari a conto di le refusure; e tutta via vanno pagando a l' armamento. Era gran furia de ditti homeni a le scale, volevano danari.

*Item*, sier Francesco di Prioli, sopracomito, dia partit doman di note, et sier Cabriel Soranzo, messe bancho, e con dificultà si ha zurme. *Item*, fo ballotà la expeditiom dil castelam di Malvasia.

Vene l' orator di Franza, mostrò una letera li scrive monsignor di Alegra, è col ducha Valentino, justificando quello di la dona etc.

Vene l' orator dil ducha di Urbim, domino Machingo Mutio, di Camerino, con letere di credenza; vien per star de qui. Et disse come era stato dal ducha Valentino, a justifichar il signor suo di la retention di Camillo Carazolo, qual è per altri sceleri cha per imputation dil ducha predito; et che non li à dato bona risposta; *unde* esso suo signor, per la servitù à la Signoria nostra, a la qual oferisse il stato e la persona, manda a dir e justifichar ditto processo etc. Il principe li usò bone parole in risposta.

Intrò li cai di X, et steteno assai; e in quel mezo vene l' orator di Napoli, fè lezer una letera dil re. Li scrive, francesi vien in Italia a tuorli il regno; dimanda conseio da la Signoria, non lo vol perder; fa chome uno è in aqua, che si tien a una spada taiente.

*Dal Zante*, di sier Nicolò Marzello, provedador, 602